

COMPARTO SICUREZZA

Protesta davanti alla **questura**

Sap, Sappe e Conapo in piazza: «Ci tolgono il sangue? Lo doniamo»

► SASSARI

Manifestazione congiunta del comparto sicurezza questa mattina, dalle 8.30, davanti alla **questura**. Alla protesta simbolica, si affianca anche una azione concreta di solidarietà: gli adarenti alle organizzazioni sindacali, infatti, doneranno il sangue dando seguito al tema già sollevato nelle scorse settimane: «Il Governo ci sta dissanguando forzatamente, noi il sangue lo vogliamo donare liberamente a chi ne ha bisogno». Alle 11, poi, sono previste tre ore di astensione dal lavoro con assemblee che si svolgeranno nelle rispettive sedi di lavoro.

La manifestazione è promossa da **Sap**, Sappe e Co.Na.Po, e coinvolge gli appartenenti alla **polizia** di Stato, alla **polizia** penitenziaria e ai vigili del fuoco.

L'obiettivo è quello di «richiamare l'attenzione (soprattutto del Governo) sulle condizioni economiche che - con il blocco del tetto salariale - dal 2010 sta penalizzando fortemente le forze dell'ordine. E questo a discapito di una specificità lavorativa, riconosciuta dallo stesso Parlamento con una legge del 2012, che evidenzia la particolarità e la delicatezza di una professione che non può essere assoggettata alla figura di semplice dipendente pubblico».

Sap, Sappe e Co.Na.Po., sottolineano che le rassicurazioni giunte da parte del Governo - solo dopo una clamorosa protesta che ha coinvolto tutte le organizzazioni sindacali, compresi i rappresentanti del Cocer - «sono state blande e prive di indicazioni precise, non vi sono certezze sul reperimento dei fondi, tanto meno sono state spiegate le modalità di sblocco e ancora non c'è la convocazione ufficiale per un confronto con i sindacati».

La Consulta della sicurezza ha deciso, quindi, di proseguire con lo stato di agitazione, e la protesta andrà avanti fino a quando «i proclami non saranno sostituiti dalle certezze».



SI FARÀ GIOVEDÌ

Rinviata la protesta della **Polizia**

» La protesta va avanti, ma il senso del dovere è più forte. L'azione di protesta del **Sap** della **Polizia** di Stato - che insieme al Sappe (**Polizia** penitenziaria), Sapaf (Corpo forestale) e Conapo (Vigili del fuoco) aderisce alla Consulta sicurezza - in programma questa mattina in tutta Italia, a Cagliari è stata rinviata di due giorni. Motivo? L'esigenza di garantire l'ordine pubblico in vista della manifestazione del Movimento pastori in programma per oggi dalle 10,30.

«Gli agenti iscritti al **Sap** - ha spiegato il responsabile del sindacato della **Polizia** di Stato Luca Agati - hanno scelto questa strada proprio perché per noi la sicurezza dei cittadini viene prima di tutto». Oggi dunque gli agenti faranno solo la prevista donazione di sangue all'Avis, mentre la loro assemblea con conseguente astensione per tre ore dal lavoro - dalle 11 alle 14 - si terrà giovedì nell'aula Emanuela Loi del Reparto Mobile. «Così permetteremo anche ai colleghi impegnati nella manifestazione dei pastori, compresi quelli non iscritti al sindacato, di poter partecipare», spiega Agati. Sul tavolo una lunga serie di questioni: «Dire basta al blocco del tetto stipendiale e ai mancati rinnovi contrattuali, far sapere che gli operatori delle forze dell'ordine, i vigili del fuoco e le loro famiglie sono allo stremo e le condizioni di servizio attuali non sono più accettabili e infine chiedere una riforma seria del comparto sicurezza e soccorso pubblico».

RIPRODUZIONE RISERVATA

